



Greggi (\$/b)			
	01/02	Var. % 31/01	Var. % 2011
WTI (Futuri)	97,61	-0,88	+31,14
Brent (Futuri)	111,56	+0,52	+52,59
Paniere Opec	110,62	-0,53	+14,76
Paniere QE Italia	110,54	+1,21	+11,27

Fonte: QE su dati mercato

Costo termoelettrico (€/MWh)		
	Gen 12	Feb 12
ITEC	81,68	82,93
ITECccgt	90,17	91,32

Fonte: Ref-e

Cambio €/S	
02/02	1 € = 1,3094 US \$ (Var. -0,0081)
01/02	1 € = 1,3175 US \$

Fonte: QE su dati Bce

Principali titoli energia (€)		
	02/02	01/02
Eni	17,200 ▲	17,140
Enel	3,074 ▼	3,124
Snam	3,536 ▼	3,542
Terna	2,760 ▼	2,792
Edison	0,836 =	0,836
A2A	0,740 ▼	0,744
Acea	4,656 ▼	4,756
Saras	1,190 ▲	1,098
Hera	1,087 ▲	1,086
Iren	0,732 =	0,732
Erg	8,520 ▼	8,575

Fonte: QE su dati Borsa Italiana

Borsa elettrica Italia			
Prezzi Ipeex (€/MWh)			
	F1	F2	F3
02/02	103,55	89,18	65,09
var. % sett.	+6,14	-4,73	+13,27
	Media	Vuote	
02/02	91,62	100,28	67,46
var. % sett.	+4,41	+3,45	+9,35
Domanda Sistema Italia			
Media oraria (MW)	41,017		
Massima (MW)	49,628		
Prezzo ora max (€/MWh)	147,98		
Ora max	18-19		

Fonte: elaborazione QE su dati GME

Borse europee 02/02 (€/MWh)		
	Base Load	Peak 8.00-20.00
Powernext (Fr)	63,50	75,55
Eex (De)	62,34	75,52
Ipeex	87,06	102,66

Fonte: QE su dati mercato

Gas (€/MWh)		
	01/02	Var. % 31/01
NetConnect (DE)	24,43	-0,97
GasPool (DE)	24,70	-0,36
Ttf (NL)	24,23	-1,31
Zeebrugge (BE)	24,44	-0,08
NordPool (NO)	24,77	-0,04

Fonte: QE su dati mercato

Emissions trading (€/ton)		
	01/02	Var. % 31/01
Ecx/Ice	8,26	+5,36
Eex	8,25	+5,50

Fonte: QE su dati mercato

■ **IL DL LIBERALIZZAZIONI AL SENATO**

La partita emendamenti Bortoni su Eni-Snam

Cantiere partiti aperto. L'audizione dell'Autorità Energia
→ R.M. a pag. **10**

■ **NON PER IL FREDDO**

Ipeex è in salita

Tagli a gas russo (pag. 12)
→ articolo a pag. **7**

■ **SEMPLIFICAZIONI**

Il DL torna in Cdm

Alla riunione di domani
→ articolo a pag. **2**

■ **WTI E BRENT SI ALLONTANANO SEMPRE DI PIU'**

Benzina, ancora rialzi

Torna a muoversi Eni. Sul territorio allineamenti su punte record. Check-Up Prezzi QE. Rete&Extrarete: ripensare la tassazione (pag. 6). Convegno QE sulla riforma (pag. 2)
→ articolo a pag. **3**

■ **IL RAPPORTO**

"Il solare ci piace"

Energia solare sempre più apprezzata dagli italiani, eppure ancora non sufficientemente conosciuta. Questo, in sintesi, quanto
→ segue a pag. **9**

■ **CRISI FOTOVOLTAICO**

Le banche su Q-Cells

I debiti sono insostenibili
→ articolo a pag. **11**



■ **MERCATO EOLICO**

Erg sbarca in Bulgaria

Anche Romania nel mirino
→ articolo a pag. **5**

Eolico offshore: Clini ora rilancia l'impegno

Il ministro: "Il progetto Powered in Adriatico può essere un modello". Fer: nuove regole in Piemonte
→ articolo a pag. **9**

■ **GEOPOLITICA**

Il rischio Gnl del Caspio

Armeni, azeri e turchi
→ Evgeny Utkin a pag. **11**

■ **NUOVI GASDOTTI**

Tap, Esia in arrivo

Incontro comunità locali
→ articolo a pag. **12**

■ **PETROLIO FRANCIA**

Compagnie nuovo SOS

Un settore al collasso
→ articolo a pag. **12**



Renewable Energy Mediterranean Conference & Exhibition
www.remenergy.it



Ravenna, Italy, 29th February - 1st March 2012



Il DL semplificazioni torna in Cdm

La riunione prevista per domani

Trovano conferma le indiscrezioni circolate ieri sul DL semplificazioni (QE 1/2). Il provvedimento, approvato dal Consiglio dei Ministri della scorsa settimana ha subito correzioni in sede di coordinamento tecnico, di qui la necessità di un secondo passaggio in Cdm. L'odg della riunione di domani, (9,30) reca infatti al primo punto: esame del testo definitivo del DL.

Si tratta ora di vedere se nella versione finale resterà immutato l'articolo con "Disposizioni per el infrastrutture energetiche strategiche, la metanizzazione del mezzogiorno e in tema di bunkeraggio" che reca anche iter più snelli per la trasformazione delle raffinerie in depositi e per le bonifiche (QE 27/1). Quanto alle altre norme di interesse ricordiamo che nel testo licenziato la scorsa settimana figuravano disposizioni su risparmio energetico per scuole, università ed enti di ricerca, la dichiarazione unica di conformità degli impianti termici, modifiche al codice ambientale (D.Lgs 152/2006) su verifica delle emissioni e autorizzazioni per le piattaforme e terminali offshore.

Benzina in Friuli

Aumenta lo sconto anti-esodo

Il Friuli Venezia Giulia aumenta lo sconto sulla benzina nei Comuni a ridosso dei confini nazionali per scoraggiare l'esodo verso i p.v. delle vicine Austria e Slovenia, dove il prezzo del carburante è inferiore a quello praticato in Italia anche a seguito dell'aumento delle accise scattato a dicembre. La decisione è stata presa e illustrata ieri dalla Giunta, dopo il parere favorevole della quarta commissione consiliare.

Da oggi fino a tutto febbraio nei comuni di fascia 1 lo sconto sulla verde sale di ulteriori 6 cent al litro e nei comuni di fascia 2 di 1 altro cent. Pertanto in questo mese per chi acquista benzina lo sconto totale sarà di 27 centesimi al litro nella prima fascia (rispetto ai 21 attuali), di 15 nella seconda fascia (14 fino ad oggi). Tutto ciò, hanno spiegato ieri gli assessori Ciriani e Savino, "in attesa di nuove norme statali che facciano seguito ad un auspicabile accordo tra la Regione e il Governo nazionale sulla rinegoziazione dell'entità della compartecipazione al gettito delle accise di competenza del Friuli Venezia Giulia".

Sconto immutato per il diesel: 14 cent nella prima fascia e 9 nella seconda.

Liberalizzazioni e riforma carburanti

Convegno QE l'8/2 a Roma

"Riforma carburanti, cambiare per crescere", questo il titolo del convegno organizzato da Quotidiano Energia (Gruppo Italia Energia) in collaborazione con Oil & Non Oil, che si tiene mercoledì prossimo, 8 febbraio, a Roma.

A distanza di meno di un anno dal precedente appuntamento ("Dal Prezzo ai Prezzi", sull'evoluzione del mercato alla luce della crescente penetrazione degli operatori indipendenti), la nuova occasione di confronto sollecitata dagli stessi protagonisti del settore, arriva proprio alla vigilia della scadenza dei termini emendamenti al DL liberalizzazioni, all'esame del Senato. Un provvedimento, quello varato il 20 gennaio dal Consiglio dei Ministri, che presenta una serie di articoli significativi sul mercato dei carburanti oggetto già di non poche polemiche.

Di particolare rilievo, in questo senso, la partecipazione dei due relatori presso la commissione Industria, la senatrice Simona Vicari (Pdl) ed il senatore Filippo Bubbico (Pd); del presidente dell'Autorità Energia, Guido Bortoni, e di quello dell'Antitrust, Giovanni Pitruzzella. Hanno già confermato anche i presidenti dei tre sindacati dei gestori (Martino Landi-Faib, Roberto Di Vin-



cenzoFegica, Luca Squeri-Figisc) e quelli di Assopetroli e Grandi Reti (Franco Ferrari Aggradi e Giuseppe Gatti); per l'Unione Petroliera parteciperà il d.g., Pietro De Simone, mentre per la Grande Distribuzione Organizzata sarà presente il responsabile legale di ANCD, Pietro Cardile.

Hanno poi aderito l'ex sottosegretario con delega all'Energia, Stefano Saglia e l'attuale sottosegretario all'Ambiente, Tullio Fanelli. Invitato a partecipare il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, dal quale si è in attesa di una risposta. I lavori saranno aperti da tre brevi interventi dei due principali analisti di Quotidiano Energia (Roberto Degl'Innocenti sulla rete e Antonello Minciaroni sull'extrarete) e dell'esperto dell'Istituto Bruno Leoni, Carlo Stagnaro, che parlerà delle prospettive della raffinazione. A moderare, Diego Gavagnin.

Altri deputati e senatori potrebbero chiedere di portare una loro testimonianza durante i lavori, che si svolgeranno presso la Sala Capitolare del Senato, Piazzale della Minerva, 38.

La giornata gas

1 febbraio 2012	
Rete nazionale: preconsuntivo del gas trasportato	milioni di mc da 38,1 MJ
Totale immesso (di cui)	421,5
- importazioni	254,4
- Mazara del Vallo	82,8
- Tarvisio	94,9
- Passo Gries	36,6
- Gela	16,0
- Gorizia	0,5
- Panigaglia	7,7
- Cavarzere	15,5
- produzione nazionale	23,9
- stoccaggi (1)	143,2
- Stogit	139,4
- Edison Stoccaggio	3,8
Totale prelevato (di cui)	421,5
Riconsegne di terzi e consumi di sistema (di cui)	398,6
- settore termoelettrico	106,7
- settore industriale	47,0
- distribuzione (2)	244,9
Altre reti e consumi di sistema (3)	22,9
- Esportazione Gorizia	0,1

Giornata termica: 05.59 - 06.00

(1) Stoccaggi Stogit e Edison Stoccaggi ("-" : immissioni; "+" : prelievi)

(2) Comprende prelievi civili e industriali da rete locale

(3) Comprende transiti, esportazioni e riconsegne rete SGI

Fonte: QE su dati Snam Rete Gas



Carburanti, ancora rialzi sulla benzina

Torna a muoversi Eni. Il servizio Check-Up Prezzi QE

Dopo la breve tregua di ieri, tornano i rincari dei prezzi raccomandati sulla rete carburanti nazionale e ancora una volta sulla sola benzina il cui trend al rialzo prosegue ormai senza sosta da alcuni giorni. E' tornato a muoversi infatti il market leader, Eni, con un aumento di quasi 1 centesimo euro/litro, mentre TotalErg è salita sulla verde di 0,5 scendendo però sul diesel di 0,4.

Prezzi praticati sul territorio di conseguenza ancora in salita per la benzina a causa dei vecchi e nuovi rincari di quelli raccomandati, con un allineamento sui massimi. No logo stabili. Le "punte", ancora al Centro e/o al Sud, a 1,85 per la verde e 1,76 per il diesel. Questo il quadro che emerge dal monitoraggio di quotidianoenergia.it in un



campione di stazioni di servizio che rappresenta la situazione nazionale per Check-Up Prezzi QE.

Più nel dettaglio, a livello Paese, il prezzo medio praticato della benzina (in modalità servizio) va oggi dall'1,768 euro/litro degli impianti Esso all'1,784 di quelli Tamoil (no-logo a 1,686). Per il diesel si passa dall'1,718 euro/litro di IP all'1,723 di Shell e Tamoil (no-logo giù a 1,608). Il Gpl è tra lo 0,745 euro/litro di Eni e lo 0,756 di Tamoil e TotalErg (no-logo a 0,728).

Per visionare i valori minimi e massimi dei prezzi medi nazionali, lo spaccato della situazione delle 4 macro-aree del Paese e utilizzare la funzione dei grafici interattivi per confronti e analisi personalizzate (temporale, macro-zone e compagnie) occorre accedere a check-Up Prezzi QE. Il servizio è disponibile in abbonamento, consultandone le condizioni sul sito di QE.

Prezzi medi praticati con servizio (€/l) del 02/02/2012

NAZIONALE

	 Eni	 TotalErg	 Esso	 IP	 Q8	 Shell	 Tamoil	 No logo
Benzina	1,772	1,776	1,768	1,782	1,780	1,770	1,784	1,686
Diesel	1,720	1,721	1,720	1,718	1,719	1,723	1,723	1,608
Gpl	0,745	0,756	0,755	0,755	0,754	0,751	0,756	0,728

Fonte: quotidianoenergia.it (citazione obbligatoria)

La tabella riporta un valore medio stimato dei prezzi praticati al pubblico di benzina, diesel e Gpl in un campione di stazioni di servizio rappresentativo della situazione nazionale.

Per visionare i valori minimi e massimi dei prezzi medi nazionali, lo spaccato della situazione nelle 4 macro-aree del Paese e utilizzare la funzione dei grafici interattivi per confronti e analisi personalizzate (temporale, macro-zone e compagnie) occorre accedere a Check-Up prezzi QE. Il servizio è disponibile in abbonamento, consultandone le condizioni sul sito.

Wti e Brent sono sempre più lontani

Divario oltre 15 \$/b, ai massimi da metà novembre

La crisi finanziaria europea continua a minacciare la ripresa statunitense, ma la Federal Reserve farà tutto il possibile per prevenire danni all'economia. Le assicurazioni sul futuro dell'America giungono dal presidente della Fed, Ben Bernanke, in occasione di un'audizione davanti al Congresso. Al momento, tuttavia, i segnali sono discordanti. Da un lato, infatti, le richieste di sussidi di disoccupazione scendono oltre le attese, dall'altro i consumi domestici di benzina crollano ai minimi dal settembre 2001. Indicazione, quest'ultima, che continua a penalizzare il Wti, nelle contrattazioni odierne al di sotto dei 96 \$/b, dunque ai minimi da circa sei settimane.

Ben diversa la dinamica del Brent, che fa i conti con la forte domanda asiatica per i greggi del Mare del Nord (ai massimi da otto anni) e con le difficoltà degli approvvigionamenti oil dalla Russia, dove il porto di San Pietroburgo registra livelli record di ghiaccio e una brusca contrazione delle consegne. Così, il benchmark europeo non si discosta sostanzialmente dalla chiusura di ieri e si aggira alle 18.00 oltre quota 111 \$/b, ampliando il gap con l'omologo nordamericano ad oltre 15 \$/b (livello mai toccato dalla metà di novembre).

Petroplus, si fa avanti Goldsmith

Numerose manifestazioni di interesse per le raffinerie di Petit Couronne e Coryton

Aperta la caccia agli asset di Petroplus, oramai sull'orlo della bancarotta (QE 27/1). A farsi avanti per l'acquisto dell'intero "pacchetto" è il gruppo di private equity Goldsmith, che ha reso noto di aver manifestato il proprio interesse agli amministratori delle raffinerie tedesca, britannica e svizzera e di aver programmato l'avvio di una due diligence per quelle francese e belga definite "interessanti malgrado le attuali difficoltà del comparto".

Il gruppo, che tra l'altro è già presente nella compagine azionaria di Petroplus, non è tuttavia l'unico ad essere in lizza. Il ministro dell'Energia francese, Eric Besson, ha dichiarato che ci sono molti potenziali acquirenti per l'impianto di Petit Couronne. 40 manifestazioni di interesse anche per quello di Coryton.

L'auspicio degli analisti, in ogni caso, è che le raffinerie della compagnia indipendente svizzera non finiscano nelle mani di investitori finanziari, bensì in quella di gruppi industriali attivi nel comparto oil, in particolare dell'est-Europa o dell'Asia, che potrebbero avere buone chance di tenere in vita gli impianti e di renderli redditizi.

Check-Up prezzi
la rubrica carburanti di **QE**



L'informazione più completa e dettagliata sui prezzi dei carburanti a livello Nazionale e nelle 4 macro-aree

Per maggiori informazioni: www.quotidianoenergia.it

Tel. 06.45479161/64 o scrivi a abbonamenti@gruppoitalienergia.it



Gennaio smentisce le previsioni

Greggi & Prodotti - a cura di Vittorio D'Ermo

Gli aumenti dei prezzi del greggio di gennaio non costituiscono un segnale incoraggiante per un anno che si annuncia come molto difficile sul piano economico e che vede aggravarsi, in apparente contraddizione, i costi dell'approvvigionamento.

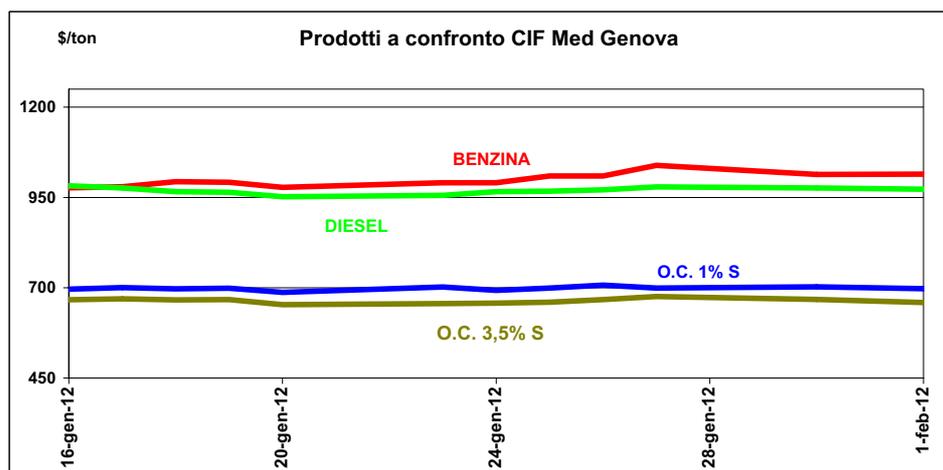
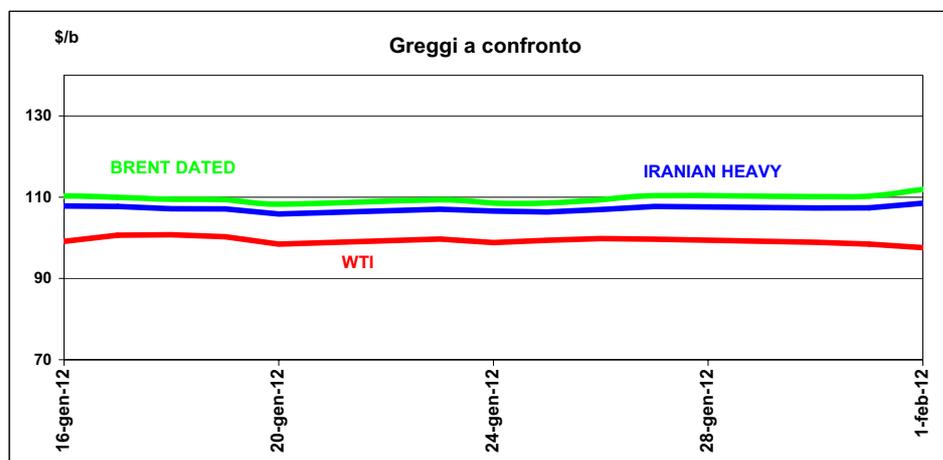
Il prezzo medio mensile del Brent si è infatti attestato a 110,58 \$/b, rispetto alla media del mese di dicembre pari a 107,83 \$/b; quota 110, che costituisce una sorta di campanello d'allarme, è stata riconquistata a distanza di sette mesi dal maggio del 2011 che registrò un valore medio di 110,40 \$/b. Anche il Wti ha rotto la soglia di riferimento dei 100 dollari con una quotazione media di 100,36 \$/b rispetto ai 98,58 \$/b di dicembre.

La spiegazione di questi aumenti inattesi va ricercata nelle tensioni geopolitiche che hanno interessato sia Paesi produttori, come l'Iran e la Nigeria, sia Paesi di grande rilievo politico nello scacchiere del M. O. come la Siria e l'Egitto, ma anche nella pressione che è venuta, in contrasto con la stagionalità, dai prodotti e in particolare dalla benzina, la cui disponibilità è minacciata dal fermo di alcuni impianti di raffinazione.

La prima seduta del mese di febbraio si è conclusa con un nuovo aumento del prezzo del Brent che si è attestato a quota 111,93 \$/barile, mentre il Wti è sceso a 97,59 \$/barile per effetto di un ulteriore aumento delle scorte.

I prodotti che nei mesi precedenti avevano seguito il greggio hanno avuto al contrario un ruolo di spinta, come dimostrato dal miglioramento dei rapporti caratteristici rispetto al greggio. La benzina Cif Genova ha registrato un prezzo medio mensile di 988,82 \$/ton rispetto a quello del mese precedente di 916,98 \$/ton con una variazione percentuale del 7,8%. Rispetto al gennaio 2011 l'incremento è stato del 37,8%, ma nel caso del consumatore finale italiano c'è da aggiungere l'effetto della svalutazione dell'euro e l'aumento delle accise che hanno accresciuto il senso di disagio.

Nel corso del prossimo mese il fenomeno dell'aumento esasperato del valore della benzina nei confronti del greggio dovrebbe attenuarsi in quanto si sono raggiunti e superati i valori medi di lungo periodo. Ieri ad esempio la benzina, che ha raggiunto i 1026,75 \$/ton, ha registrato una variazione percentuale (1,18%) analoga a quella del greggio. Il diesel ha registrato un aumento meno pronunciato e più vicino allo stato della domanda: il prezzo in media mensile



Fonte: elaborazioni QE su dati di mercato

di questo prodotto è stato di 977,24 \$/ton rispetto ad una media di dicembre di 956,06 \$/ton con un incremento "limitato" al 2,2%.

Nel gennaio del 2011 il prezzo medio di questo prodotto era stato pari a 648,15 \$/ton; l'incremento è stato superiore al 50% e quindi più accentuato di quello della benzina. Non sorprendono quindi le proteste dei trasportatori di fronte ad aumenti così consistenti nell'arco di un solo anno, che hanno riportato la situazione ai valori del 2008.

L'olio combustibile a basso tenore di zolfo si è attestato, in media mensile, a 701,63 \$/ton rispetto ai 666,44 \$/ton di dicembre 2011 con un aumento del 5,2%. Il prezzo dell'olio combustibile ad alto tenore di zolfo è passato dai 613,15 \$/ton di dicembre ai 663,64 \$/ton di gennaio: in questo caso l'aumento è stato del 7,8%, ancor più marcato di quello dell'olio a minor contenuto di zolfo.

A gennaio i margini di raffinazione sono

stati influenzati dal miglioramento della posizione relativa della benzina rispetto al greggio capovolgendo la situazione rispetto al mese precedente.

I margini di raffinazione, in un impianto complesso del tipo TRC, con riferimento alla lavorazione del Brent, sono stati pari in media mensile a 3,69\$/barile contro un valore di 1,57 \$/barile relativo a dicembre. Nel caso del greggio Ural, quotato sul Mediterraneo, che ha risentito della riduzione del differenziale con il Brent, il margine è stato pari a 2,04 \$/barile rispetto ai meno 0,55 \$/barile di dicembre.





Enel: 281 m.ni € da vendita Terna

Completata la cessione del 5,1%

Si è chiusa in poche ore l'uscita di Enel dal capitale di Terna (QE 1/2).

La società elettrica ha comunicato infatti stamane di avere concluso l'operazione, avviata nel tardo pomeriggio di ieri, finalizzata alla cessione di 102.384.037 azioni ordinarie, pari al 5,1% del capitale sociale della società di trasmissione. Il corrispettivo complessivo è risultato pari a 281 milioni di euro e ha comportato per Enel una plusvalenza su base consolidata di 178 milioni, al netto degli oneri accessori.

Il quantitativo venduto, informa un comunicato, è pari al totale della partecipazione attualmente posseduta da Enel in Terna, le cui azioni sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario ("MTA") organizzato e gestito da Borsa Italiana.

L'operazione, realizzata attraverso una procedura di accelerated bookbuilding rivolta a investitori istituzionali italiani ed esteri, si è chiusa ad un prezzo finale di assegnazione pari a 2,74 euro per azione e verrà regolata mediante consegna dei titoli e pagamento del corrispettivo in data 7 febbraio 2012.

Per finalizzare l'operazione Enel si è avvalsa di Banca IMI, J.P.Morgan, Mediobanca e Unicredit in qualità di joint bookrunner.

TerniEnergia cede 50% EnerFlus a VentoNovo

Per 1,6 milioni €. Neri: "Ora ci focalizzeremo sull'efficienza nel settore industriale"

Con l'obiettivo di focalizzare sempre più sul settore industriale la strategia in tema di efficienza energetica, TerniEnergia ha ceduto a VentoNovo Energie il proprio 50% nella jv EnerFlus, attiva nella gestione dei Titoli di efficienza energetica (TEE) derivanti dalla titolarità di richieste di verifica e certificazione di risparmi energetici nel settore residenziale.

L'intesa, siglata tramite la controllata Lucos Alternative Energies, consente al gruppo ternano di incassare 1,625 milioni di euro e prevede la possibilità di collaborazioni future con VentoNovo per lo sviluppo di progetti nel campo delle fonti rinnovabili e per

la fornitura di advisory strategica nell'efficienza energetica in Italia.

TerniEnergia, Lucos Alternative Energies e i suoi soci sono state assistite dall'avvocato Francesca Ricci come consulente legale, e VentoNovo Energie e Antonio C. Vertucci (fondatore di EnerFlus) dallo studio legale Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners (Avv. Alfredo D'Aniello).

"Con questa operazione - ha commentato il presidente e a.d di TerniEnergia, Stefano Neri - conclusa con la piena soddisfazione delle Parti, mettiamo Lucos Alternative Energies, anche a seguito dell'accordo quadro sottoscritto con Cofely appartenente al gruppo francese GdF Suez, nelle condizioni di operare in maniera più focalizzata nel core business dell'efficienza energetica di scala industriale".

Eolico, Erg Renew sbarca in Bulgaria

La jv con Lukoil acquista un parco da 40 MW pari al 10% del mercato. Romania nel mirino

LUKErg Renew sbarca in forze nel mercato eolico della Bulgaria. A pochi mesi dalla sua costituzione (QE 20/5/11), la jv tra Erg Renew e Lukoil-Ecoenergo ha sottoscritto un accordo con Raiffeisen Energy & Environment, società del gruppo bancario austriaco Raiffeisen, per l'acquisto del 100% di un parco nella regione di Dobrich per una capacità installata di circa 40 MW, in esercizio dal 2009, pari a circa il 10% del mercato eolico bulgaro.

Il valore dell'acquisizione è di circa 52 milioni di euro in termini di enterprise value. Il closing, subordinato all'approvazione dell'Autorità Antitrust competente, è previsto nella prima metà del 2012.

Nell'ambito di un piano di sviluppo pluriennale la società, sottolinea una nota, sta inoltre valutando ulteriori opportunità di crescita, sia organica che attraverso acquisizioni, in Romania e Bulgaria.



Edipower, il PD: "Salvare Brindisi"

Tomaselli: "Mse intervenga, sì a ciclo combinato"

La prospettiva sempre più probabile di una chiusura a breve dell'impianto a carbone di Edipower a Brindisi (QE 31/1) smuove la politica.

Il senatore del PD, Salvatore Tomaselli, componente della commissione Industria, ha sollecitato con un'interrogazione urgente al ministro Passera "la più celere convocazione presso il Mse di un tavolo negoziale tra azienda, organizzazioni sindacali ed enti locali". Anche al fine di salvaguardare i 300 lavoratori della centrale.

L'accordo raggiunto tra Edf e i soci italiani di Edison per il trasferimento a questi ultimi dell'intera Edipower (ratificato 2 giorni fa anche da Alpiq, ndr) "si accompagna a voci sempre più ricorrenti di chiusura del sito di Brindisi", sottolinea il senatore. Che boccia anche come "inaccettabile" l'ipotesi di conversione in un termovalorizzatore. Appoggiando invece l'idea di realizzare un ciclo combinato, "di cui peraltro si è concluso positivamente il lungo iter per la Via", rimarca Tomaselli.

Sogin, accordo con imprese Assistal

Nucci: "Previsti 4,8 m.di €, coinvolgiamo le aziende"

In vista dei corposi investimenti previsti sul decommissioning, Sogin prosegue nel coinvolgimento delle imprese italiane.

Dopo i 14 protocolli d'intesa siglati nel corso del 2011 con le associazioni territoriali di Confindustria, Api, Ance, Lega delle Cooperative e Confcooperative delle province interessate dai lavori di bonifica dei siti nucleari (QE 7/7/11), oggi è arrivato l'accordo con Assistal, l'Associazione nazionale costruttori di impianti che annovera ben 1.500 aziende.

Il protocollo triennale siglato dal presidente Giuseppe Gargaro e dall'a.d. di Sogin Giuseppe Nucci si basa su 5 linee d'azione: informazione, formazione, assistenza, comunicazione e coinvolgimento su tematiche di comune interesse.

Nel dettaglio, è prevista l'organizzazione di una conferenza annuale sullo stato di avanzamento delle attività di bonifica e sulle policy di acquisti e appalti e la pubblicazione di una newsletter Sogin rivolta alle associazioni.



Ripensare alla tassazione

Rete & Extrarete (27 gennaio - 2 febbraio) a cura di Antonello Minciaroni

Rete - Prezzi della benzina in salita, stabili quelli di diesel, gpl e metano. Dal nostro monitoraggio risulta che per la benzina i prezzi con servizio delle compagnie sono compresi fra 1,71 €/l nelle regioni del nord e 1,85 €/l al centro-sud, per il diesel fra 1,68 e 1,76 €/l rispettivamente.

Gpl fra 0,72 e 0,77 €/l e metano fra 0,90 e 0,98 €/kg.

Gli impianti della Gdo per la verde hanno prezzi di 1,62-1,73 €/l e per il diesel di 1,58-1,64 €/l.

La realtà che abbiamo oggi davanti è quella di prezzi che scontano un livello di tassazione che è cresciuto a dismisura attraverso le misure introdotte lo scorso anno sia dal governo Berlusconi che dall'attuale governo Monti (Salva-Italia).

Qualche numero: ad inizio 2011 quello della verde era di 1,44 euro/litro e quello del diesel di 1,31. Oggi i prezzi sono rispettivamente di 1,71 e 1,68 euro/litro con aumenti di 27 e 37 centesimi cioè il 19% e 28% rispettivamente.

Le imposte (accisa e iva) su questi aumenti, a loro volta, hanno contribuito per 20 e 25 cent rispettivamente.

Su un litro di benzina oggi grava una tassazione superiore ad un euro a cui aggiungere le addizionali regionali. Su un litro di diesel il peso è di 90 cent.

Ben diverso il quadro in altri Paesi europei. In Germania il prezzo della verde è salito di 12 cent e il diesel di 15. Le imposte hanno concorso per 2 e 7 cent.

In Francia gli aumenti sono stati di 12 e 17 cent; la componente imposte pesa per 3 e 4 cent.

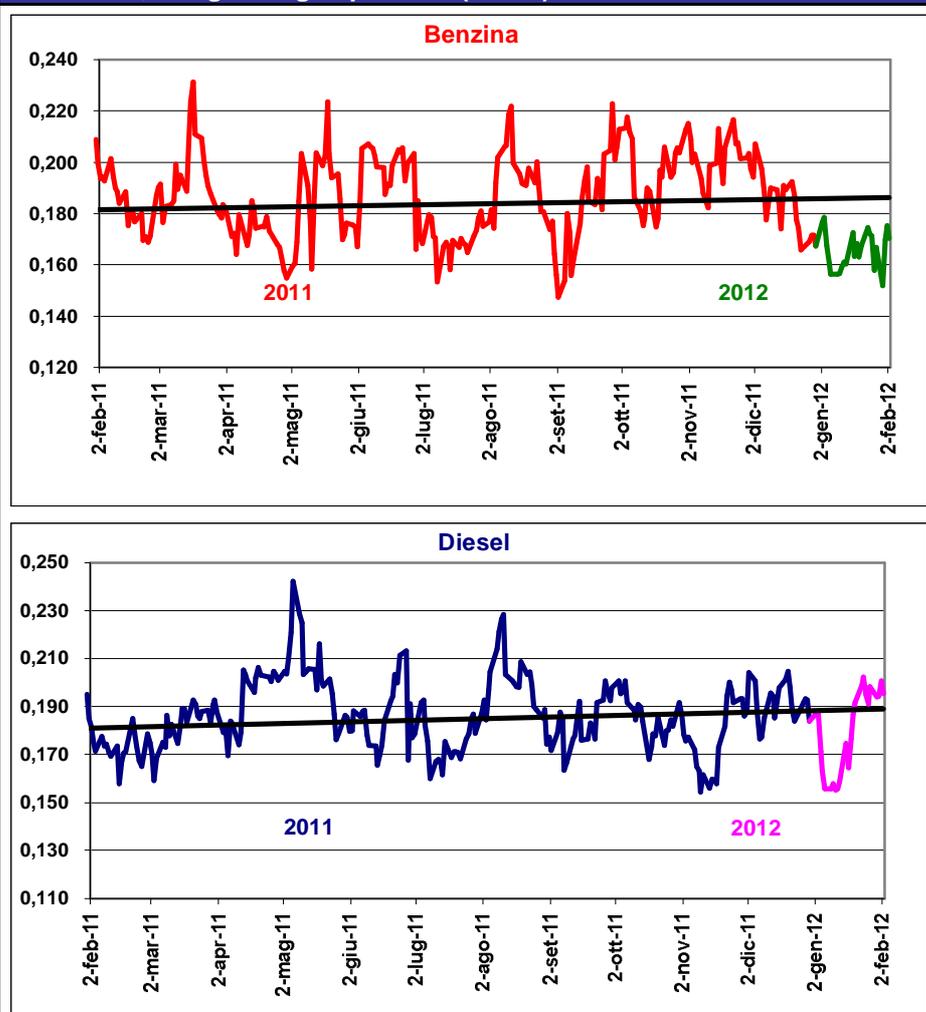
Non sarebbe, dunque, arrivato il momento opportuno per fare un passo indietro al fine di salvaguardare il potere di acquisto del consumatore? Rinunciare agli aumenti delle accise fatti alla fine dello scorso anno e magari cercare i fondi che servono al bilancio tassando i giochi online e i gratta e vinci che si dimostrano sempre più una epidemia sociale? La risposta, ci auguriamo positiva, al presidente del Consiglio, Mario Monti.

Margini - Rispetto al periodo precedente il margine è sceso per la verde di 0,2 cent e per il diesel è salito di 0,1.

Il livello attuale in modalità self, rispetto a quello medio dei tre anni precedenti, è inferiore per la benzina di 1,9 cent e superiore di 1,2 per il diesel.

Nel progressivo annuo, nel confronto con i tre anni precedenti, il margine self è inferiore di 2 cent per la benzina e di 0,5

Carburanti, margini degli operatori (€/litro)



Fonte: elaborazioni Quotidiano Energia su dati di mercato

Per la nota sui margini si veda il sito di QE

per il diesel. Possibili ribassi per il diesel.

Reti no-logo - La differenza dei prezzi self fra rete ed extrarete è scesa per la benzina di 0,2 cent e di 2,2 cent per il diesel.

Benzina: nord fra 1,64 e 1,71 €/l e centro-sud fra 1,70 e 1,76 €/l.

Diesel: nord fra 1,57 e 1,61 €/l e centro-sud fra 1,62 e 1,67 €/l.

Mercato - Nessuna ripercussione sul mercato petrolifero degli Usa dalle tensioni con Iran. Gli stock sia di petrolio che di prodotti raffinati sono di assoluta tranquillità.

Sul versante della domanda da registrare la continua frenata dei consumi (-4,3% quelli totali) trascinati dal vero crollo della benzina (-7,3%). Dall'inizio del 2011 il range di oscillazione del Brent è risultato compreso fra 69 e 88,7 € a barile. Oggi è di 84,7 € in ribasso di 0,1 verso la scorsa settimana.





Analisi settimanale

a cura di Energy Advisors

Continua il rally dei prezzi sulle borse europee. Dopo la discesa della scorsa settimana abbiamo un nuovo brusco aumento, che vede il Powernext salire del 15,38% nel base load e del 15,95% nell'on peak e l'EEX a sua volta registrare un aumento sui due prodotti rispettivamente del 16,21% e del 13,03%. In valori assoluti gli incrementi sono stati intorno ai 6,5 €/MWh nel base load e dei 6-7 €/MWh nell'on peak. Il base load ritorna così verso i 50 €/MWh e l'on peak poco al di sopra questo livello (54,23 €/MWh sul Powernext e 51,92 €/MWh sull'EEX). All'origine di questa impennata dei prezzi (relativamente inattesa guardando alla capacità di offerta) l'ondata di gelo che ha investito l'Europa continentale - e che ora sta arrivando in Italia - con un brusco aumento della domanda per il riscaldamento, che ha significativamente modificato il rapporto domanda/offerta. Siccome l'incremento della domanda nel civile - si tratti di residenziale o di terziario o anche di

industriale (per la componente legata appunto al riscaldamento di uffici come di stabilimenti) - è stata generale ed ha riguardato pressoché tutte le ore del giorno, è soprattutto nel base load che è esplosa la domanda, spianando quindi il differenziale con l'on peak, che si è ridotto a 6-7 €/MWh. In Italia non vi è ancora stato un riflesso sulla domanda dell'ondata di freddo (dovrebbe manifestarsi nella prossima settimana) dal momento che al nord il riscaldamento è affidato al gas ed in subordine al gasolio ed al gpl, mentre il fenomeno delle "stufette" elettriche è tipicamente dell'Italia meridionale. I carichi sulla rete sono infatti rimasti stabili, con variazioni pressoché impercettibili (+0,7% in ore piene, -0,97% nelle vuote), sicché sul lato della domanda non vi sono state variazioni degne di nota. I prezzi sono però saliti del 6,24% in ore piene e del 5,44% in ore vuote, con un incremento medio del 6,06%. Il driver di questa dinamica è interamente il prezzo del gas, che ormai batte sugli 80 €/MWh e porta i margini di generazione sotto i 10 €/MWh. Questo è ovviamente un valore medio: i generatori legati a contratti take or pay registrano uno spark spread nettamente inferiore, mentre chi può ricorrere maggiormente allo spot, riesce a migliorare i propri margini. Mentre soffrono i produttori, non meno soffrono i consumatori: da ottobre ad oggi l'indice Energy Advisors è passato da 148,82 a 169,92 (+12%). Era quanto pronosticavano i forwards di ottobre e la promessa è stata mantenuta.

PREZZI IPEX - MGP

GIORNI	F1 €/MWh	F2 €/MWh	F3 €/MWh	GIORNO €/MWh
1 Apr 2004 - 25 Gen 2012	95,82	75,90	50,70	74,59
26-Jan	97,75	93,61	57,46	87,75
27-Jan	101,76	106,63	62,51	94,14
28-Jan		88,41	66,63	82,91
29-Jan			78,48	78,48
30-Jan	92,42	85,88	54,72	82,75
31-Jan	109,48	102,75	65,18	98,10
01-Feb	102,99	94,06	67,16	93,04
26 Gen 2012 - 01 Feb 2012	100,98	93,66	68,15	88,78
1 Apr 2004 - 01 Feb 2012	95,83	75,95	50,73	74,62

DOMANDA MEDIA SISTEMA ITALIA

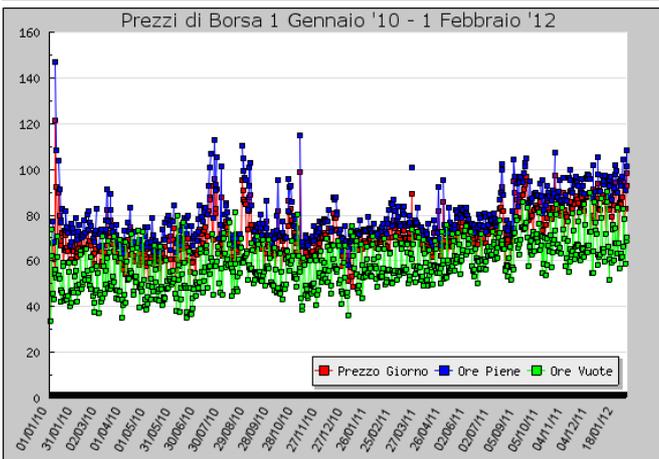
GIORNI	F1 MW	F2 MW	F3 MW	GIORNO MW
1 Apr 2004 - 25 Gen 2012	44.471	38.275	30.332	36.701
26-Jan	45.333	41.564	29.617	39.309
27-Jan	44.406	40.660	38.426	38.632
28-Jan		35.789	28.075	33.218
29-Jan			29.327	29.327
30-Jan	44.659	40.852	26.809	37.916
31-Jan	45.639	41.385	29.572	39.397
01-Feb	46.514	42.715	30.389	40.347
26 Gen 2012 - 01 Feb 2012	45.310	39.232	29.097	36.878
1 Apr 2004 - 01 Feb 2012	44.473	38.278	30.329	36.702

PREZZI IPEX ORE PIENE E ORE VUOTE

GIORNI	ORE PIENE €/MWh	ORE VUOTE €/MWh
1 Apr 2004 - 25 Gen 2012	91,67	56,03
26-Jan	96,94	61,69
27-Jan	104,16	66,05
28-Jan		82,91
29-Jan		78,48
30-Jan	91,03	58,78
31-Jan	108,45	68,93
01-Feb	101,07	70,17
26 Gen 2012 - 01 Feb 2012	100,39	73,79
1 Apr 2004 - 01 Feb 2012	91,69	56,07

INDICE ENERGY ADVISORS

	F1	F2	F3	MEDIA
31-Jan-2012	139,93	171,05	198,94	154,69
01-Feb-2012	1150,85	176,32	198,93	169,92
variazione %	+7,80	+3,08	-0,01	+9,84



VALORI MASSIMI DELLA SETTIMANA

PREZZO MAX (€/MWh)	DOMANDA SISTEMA ITALIA (MW)	ORA	GIORNO
159,30	47.918	17-18	31 gen 2012
DOMANDA SISTEMA ITALIA MAX (MW)	PREZZO (€/MWh)	ORA	GIORNO
49.176	149,46	18-19	1 Feb 2012

RAPPORTO PREZZI FASCIA

	F1	F2	F3
€/MWh	100,98	93,66	68,15
Rapporto su F3	1,48	1,37	1



EVENTO

**MOBILITY
CONFERENCE 2012
MCE**

ASSOLOMBARDA

CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Milano, 6 - 7 Febbraio 2012

Mobilità Crescita Efficienza

**Il governo del territorio:
sviluppo, infrastrutture, trasporti****Con il patrocinio di**Presidenza
del Consiglio
dei MinistriCommissione europea
Rappresentanza a MilanoRegione
LombardiaProvincia
di MilanoMilano
Comune
di Milano**Con la collaborazione di**Fondi italiani
per le infrastrutture
SGR**Segreteria Organizzativa**

Via Pantano, 9 - 20122 Milano

Tel. 02 58370.281 / 398

Fax 02 58370.326

conferenceexhibition@assolombarda.it

6 Febbraio 2012

Assolombarda - Auditorium - Via Pantano 9

Convegno

Infrastrutture energetiche e concorrenza del mercato

L'insieme delle direttive e dei regolamenti europei del Terzo Pacchetto Energia ha, di fatto, accelerato il percorso di sviluppo concorrenziale dei mercati dell'energia europei. Tale percorso, per essere efficace, deve però disporre di un sistema infrastrutturale maggiormente integrato di quello attuale, a supporto dei movimenti di energia tra regioni europee. Il convegno si propone di affrontare il tema della dotazione infrastrutturale dei flussi energetici all'interno del Paese, per individuare nodi e soluzioni e consentire una valutazione prospettica del mercato dell'energia a livello europeo.

14.30 Saluti di apertura**Paolo Guaitamacchi**, Consigliere Camera di Commercio di Milano**Roberto Testore**, Responsabile Progetto Sicurezza,
Energia e Ambiente Assolombarda**15.00 Interventi****Stefano Conti**, Direttore Affari Istituzionali Terna**Simone Mori**, Direttore Regolamentazione Ambiente
e Carbon Strategy Enel**Massimo Orlandi**, Chief Executive Officer Sorgenia**Michele Polo**, Direttore IEFE, Università Bocconi**Roberto Potì**, Chief Development Officer Edison**17.00 Conclusioni****Guido Bortoni**, Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas
e rappresentante del Council of European Energy Regulators - CEER**Coordina****Silvio Bosetti**, Direttore Generale Fondazione EnergyLab



dalla prima pagina

emerge dalla sesta edizione del rapporto di Ipr Marketing.

Per il 92% della popolazione – sottolinea il direttore dell'istituto di ricerca, Antonio Noto - è il solare la fonte energetica del futuro, e il dato ricalca in buona sostanza quello registrato nell'indagine effettuata prima del terremoto in Giappone e del referendum dello scorso anno; quindi non è frutto di un'emozione momentanea e passeggera, ma di una convinzione ben radicata negli italiani”.

Fa però da contraltare il dato emerso sul livello di informazione: solo il 44% degli intervistati ha dichiarato di essere molto o abbastanza informato. All'interno di questa percentuale il 54% è rappresentata dai giovani e il 49% dagli over 54 anni. Solo il 17% purtroppo sa che la durata di un pannello solare va dai 20 ai 30 anni e addirittura il 70% ha dichiarato di non sapere che un pannello di qualità può avere una durata di 25-30 anni producendo più o meno la stessa energia, a differenza di uno scadente che nel tempo, inevitabilmente, riduce e di molto la propria attività.

Un'occasione per approfondire i temi legati alle fonti rinnovabili di energia, con focus particolari proprio sul solare, il fotovoltaico e il biogas, sarà BioEnergy Italy, in programma a Cremona dal 15 al 17 marzo 2012.

“Scheda Paese”: oggi tocca al Turkmenistan

A cura di Wec Italia

Nuovo appuntamento con la rubrica a cura di Wec Italia “Scheda Paese”. Tocca alla Turkmenistan.

Le informazioni della rubrica sono realizzate attraverso l'ausilio dei Servizi Informativi Wec Italia, database di documenti, studi, rapporti e informazioni multi-energy certificati e aggiornati.

La rubrica, sul sito di QE, è settimanale.

Fer, il Piemonte si dà nuove regole

Approvate due delibere

Il Piemonte si dà nuove regole in materia di fonti rinnovabili. La Giunta guidata da Roberto Cota ha infatti approvato lunedì due nuove delibere che definiscono, rispettivamente, le aree e i siti non idonei all'installazione degli impianti a biomasse e le procedure autorizzative per Fer.

In sintesi, il primo provvedimento (il documento è disponibile sul sito di QE con i due allegati) individua le aree e i siti non idonei all'installazione e all'esercizio di impianti alimentati da biomasse, relativamente alle filiere dei combustibili ligno-cellulosici, liquidi e del biogas, con lo scopo di conciliare la tutela del paesaggio, dell'ambiente, del territorio rurale e delle tradizioni agroalimentari locali con lo sviluppo e la valorizzazione delle Fer stabiliti dalle normative europee.

Sono stati dichiarati inidonei, tra gli altri, i siti inseriti o candidati a patrimonio mondiale dell'Unesco e i tenimenti dell'Ordine Mauriziano, i Comuni che presentano le peggiori criticità sotto il profilo della qualità dell'aria, le aree agricole più fertili e quelle con elevato carico zootecnico, i boschi da seme o costituenti habitat ad interesse comunitario, gli impianti di arboricoltura finanziati con fondi comunitari, le zone soggette ad esondazione dei fiumi e fenomeni gravi di dissesto idraulico e idrogeologico.

La seconda delibera (anche questa sul sito di QE) definisce invece le indicazioni per il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti Fer. Il testo, sottolinea la Giunta, intende conciliare le esigenze di semplificazione delle linee guida nazionali con le peculiarità del territorio piemontese. Per uniformare i procedimenti affidati alle Province, la delibera fa particolare riferimento alla documentazione da allegare alla richiesta, agli oneri istruttori, alle modalità di conduzione dell'iter procedurale, alla compatibilità paesaggistica ed ambientale dell'intervento, alla variante al piano regolatore, alle garanzie finanziarie.

Clini rilancia l'eolico offshore

“Progetto Powered in Adriatico”

Finora l'eolico offshore non ha avuto molto successo nel nostro Paese. Ma le dichiarazioni di oggi del ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, sembrano aprire nuove prospettive.

“Il progetto Powered può rappresentare il modello e definire la traccia del lavoro per lo sviluppo dell'energia eolica offshore nell'Adriatico”, ha detto oggi a Bari dove si è fatto il punto complessivo su questo progetto (QE 23/11/11).

“Capire se si può sviluppare in Adriatico l'eolico in modo compatibile con l'ambiente - ha aggiunto - è il nostro obiettivo e credo che la conclusione del progetto possa rappresentare anche la fase d'inizio d'investimenti industriali importanti in questo settore in Italia, come sta già avvenendo in altri Paesi europei”.

Finanziato dalla Ue con 4,5 milioni di euro, Powered coinvolge 13 partner italiani: il ministero dell'Ambiente, le Regioni Abruzzo (che svolge anche il ruolo di capofila del progetto), Molise, Puglia e Marche, l'azienda regionale Veneto Agricoltura, la Provincia di Ravenna, l'Università Politecnica delle Marche, il Consorzio Cetma, la Micoperi Marine Contractors. Il Montenegro a l'Albania partecipano con i rispettivi ministeri dell'Economia, mentre per la Croazia la partnership è assicurata dal Comune di Komiza.

Grazie all'installazione di un rete di anemometri in mare e soprattutto lungo le due coste dell'Adriatico, su pali di altezza variabile tra i 40 e i 60 metri, verranno raccolti dati scientifici per scopi meteorologici e per monitorare le evoluzioni climatiche dell'area, che permetteranno di determinare se esistono le condizioni per investire nell'eolico. Possibili soluzioni diversificate: dal micro e dal mini eolico lungo le coste e nei moli portuali fino ai grandi impianti eolici offshore. I dati saranno gestiti dal centro meteorologico dell'Aeronautica e saranno resi pubblici su un sito web appositamente realizzato.

QE weekly

Abbonati ora!

Leggi per **7** giorni consecutivi Quotidiano Energia

Accesso completo al sito a soli **25** euro



Bortoni: "Per la Ue Eni deve uscire del tutto da Snam"

Audizione al Senato: "Non può tenere il 20%. No a cessione rami d'azienda di Terna, pay as bid sistema superato"

Eni non può mantenere neanche il 20% di Snam e in ogni caso l'unbundling deve estendersi anche a stoccaggio e rigassificazione. E' quanto ha sottolineato il presidente dell'Autorità per l'Energia, Guido Bortoni, in occasione di un'audizione al Senato sul DL Liberalizzazioni (il testo è sul sito di QE) facendo riferimento a precise prescrizioni previste dalla normativa Ue.

Infatti, ha precisato, "la formulazione prevista nell'articolo 15 fa riferimento a norme, precedenti alla direttiva 2009/73/CE, che paiono oggi obsolete e non coerenti con le recenti previsioni della normativa comunitaria". In particolare, ha aggiunto Bortoni, "la legge n. 296/06, richiamata dall'articolo 15, limita al 20% la partecipazione azionaria di società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato nel capitale delle società che sono proprietarie e che gestiscono reti nazionali di trasporto del gas naturale. La sua attuazione, pertanto, comporta che, dopo l'operazione di cessione, la partecipazione di Eni (a prescindere dal controllo su di essa dello Stato attraverso la Cassa depositi e prestiti) in Snam, si potrebbe attestare ancora a livelli significativi in termini di quota di partecipazione, risultando quindi non conformi al modello di OU di cui alla direttiva europea". Tale eventualità "confermerebbe la struttura di governance di Snam piuttosto complessa, nonché gli impedimenti che attualmente non permettono a Snam Rete Gas e alle sue controllanti, dirette o indirette, di partecipare alle acquisizioni internazionali di reti, nei Paesi Ue in cui è prevista la gestione delle reti in separazione proprietaria (modello OU) o alla realizzazione di nuove infrastrutture all'estero".

La norma dovrebbe quindi essere modificata "secondo le modalità di cui all'articolo 19 del decreto legislativo n. 93/11".

Bortoni si sofferma anche su Terna, precisando che il comma 6 dell'art 21 del DL "così come formulato, consente ai concessionari di reti elettriche di cedere rami d'azienda ovvero di cedere quote di flussi di cassa derivanti dai ricavi tariffari regolati". Entrambe soluzioni da sconsigliare, rimarca l'Autorità, sia perché il D.Lgs n. 93/11 prevede un unico gestore della Rtn che deve es-

sere anche proprietario delle reti, sia perché (nel secondo caso) si andrebbe a pregiudicare la regolazione tariffaria basata non su specifici asset ma sulla qualità del servizio.

Altri passaggi salienti riguardano l'ipotesi di introduzione del pay as bid nel mercato elettrico, definito un meccanismo "obsoleto", e l'anticipazione dal 30 giugno 2013 al 28 febbraio 2012 dell'analisi sugli oneri di sbilanciamento connessi alle Fer ("entro 60 giorni dall'emanazione della legge di conversione" del DL è il termine proposto).

Infine, sui nuovi compiti in materia di acqua e trasporti attribuiti all'Autorità, Bortoni ha innanzitutto fatto appello a un ampliamento dell'organico. Poi ha sottolineato come sui trasporti sia comunque necessaria un'Autorità indipendente.

Liberalizzazioni, la partita degli emendamenti

Cantiere partiti aperto. Audizioni sul decreto fino a martedì 7, poi si entra nel vivo dell'esame

di R.M.

Con l'intervento della Banca d'Italia è partito ieri l'ampio giro di audizioni informali sul Ddl di conversione del DL liberalizzazioni n. 1/2012 (QE 1/2). Audizioni che andranno avanti fino a tutto martedì 7 febbraio. Dall'8 comincerà la discussione generale sul provvedimento, forse alla presenza del ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera, mentre è già stato fissato alle ore 12 del 9 febbraio il termine per la presentazione degli emendamenti (QE 31/1). In vista di questa scadenza fervono i lavori, fuori e dentro i partiti che non vogliono certo perdere l'occasione per contribuire a quella che Bankitalia ha indicato ieri come la strada obbligata per la modernizzazione del Paese.

Il Pdl ha preparato allo scopo una task force affidata a Paolo Romani che oggi ha concluso una 48 ore di incontri con le associazioni di categoria interessate dal decreto. "Sono molto soddisfatto", ha commentato l'ex ministro, spiegando che "l'obiettivo è formulare un pacchetto unico di proposte Pdl che sia migliorativo del provvedimento del governo e rilanci nella direzione della crescita in considerazione della realtà sociale ed economica italiana". In un'intervista ad "Agi Energia" Stefano Saglia ha intanto annunciato proposte di modifiche per ripristinare la cancellazione delle commissioni bancarie per i rifornimenti carburanti con

carta e norme sull'upstream (sparite all'ultimo dal testo del DL). Tra i possibili emendamenti energia Pdl non è esclusa una maggiore spinta al metano auto.

Anche il Partito Democratico ha fin da subito mostrato l'intenzione di voler rafforzare le liberalizzazioni. E tra i campi oggetto di emendamenti il PD ha già indicato i carburanti ("occorre creare maggiori occasioni di concorrenza all'ingrosso e al dettaglio nella vendita dei carburanti per favorire la discesa dei prezzi a favore dei consumatori", si legge sul sito del partito), così come la separazione proprietaria tra Eni e Snam che "andrebbe realizzata nel minor tempo possibile". Anche l'articolo 65 sullo stop agli incentivi per il fotovoltaico a terra in agricoltura potrebbe essere interessato da emendamenti PD. L'intenzione sarebbe quella di salvare i diritti acquisiti per gli impianti oltre il MW, così come di mettere paletti per le agevolazioni al FV su serre in modo da evitare speculazioni (QE 30/1).

Si segnala in proposito che intervenendo ieri nel dibattito della commissione Ambiente sul DL liberalizzazioni il senatore del PD Francesco Ferrante ha definito le disposizioni dell'articolo 65 "fortemente ingiuste, gravemente penalizzanti per gli operatori che hanno in buona fede operato nel rispetto della disciplina dettata dal decreto legislativo n. 28 del 2011 e capaci per di più di dare luogo ad un ingente contenzioso". Il collega di partito e di commissione Roberto Della Seta ha invece sollecitato la soppressione, o comunque profonde modifiche, dell'articolo 24 del DL dedicato al decommissioning nucleare.

E di certo il Terzo Polo, l'Idv e la Lega non staranno a guardare. Si annuncia quindi una delicata partita sugli emendamenti. Il Governo ha comunque fatto chiaramente capire più di una volta che gli spazi di modifica non saranno enormi. Il DL liberalizzazioni, ha dichiarato martedì in commissione Industria il sottosegretario Mse, Claudio De Vincenti, "rappresenta già il risultato di una ponderazione delle diverse istanze sociali", assicurando però che l'esecutivo "non rinuncerà al prezioso contributo che potrà venire, sia dal Senato sia dalla Camera dei deputati, per l'affinamento di decisioni già prese".

Tornando alle audizioni, oggi per quanto di interesse la X Senato ascolta l'Autorità per l'Energia, Confindustria e Rete Imprese Italia. Domani toccherà a consumatori, Abi, Conferenza delle Regioni, Unione Petrolifera, Assopetroli, Faib, Fegica e Figisc. Lunedì saranno sentiti Conai, Ance e le categorie professionali. Il girò si chiuderà martedì con, tra gli altri, Confservizi, Assoelettrica, Anigas, Autogrill e Antitrust.

Il DL liberalizzazioni è atteso in aula a Palazzo Madama lunedì 27 febbraio.



Geopolitica. Gnl tra armeni, azeri, turchi

Nulla di fatto, a Davos, per la firma del contratto. Pesa ancora il conflitto del Nagornyj Karabak

di Evgeny Utkin

Al Forum economico mondiale, svoltosi nei giorni scorsi a Davos (il "più grigio della storia", secondo i commenti più accreditati), l'Ucraina non ha potuto firmare con l'Azerbaijan, come preannunciato, il contratto per portare Gnl a un terminale sul mar Nero vicino a Odessa.

Ancora a settembre, a Baku, i due ministri dell'energia, l'azero Natic Aliyev e l'ucraino Yuri Boyko, avevano firmato un protocollo di lavoro con investitori azeri, turchi ed europei riguardo la costruzione di un rigassificatore in Ucraina, che si approvvigionava dall'Azerbaijan (ma ovviamente, poteva fornirsi anche dalla Libia, Algeria, Qatar e altri paesi). I colloqui erano a buon punto. Inizialmente era prevista la fornitura di 5 miliardi di metri cubi di gas all'anno, ma alla fine del 2011 l'Ucraina ha deciso aumentare la capacità a 15 miliardi di mc, dopo il fallimento dei negoziati con la Russia per l'abbassamento dei prezzi del metano russo. E a Davos Ucraina e Azerbaijan, come detto, dovevano firmare il contratto. Ma non se ne è fatto nulla.

L' Azerbaijan ha cheso una pausa per colloqui con la Turchia. "Solo motivi tecnici - tranquillizza Valentin Zemlyansky, esperto di energia ucraino - sono convinto che sia l'Azerbaijan che la Turchia sono interessati a questo progetto con l'Ucraina, ma dovrebbero meglio chiarire i dettagli tecnici prima di prendere qualsiasi obbligo. Dall'altra parte però arriva un segnale contrastante: "Se desiderano acquistare gas dall'Azerbaijan, non devono vendere armi all'Armenia", dice una fonte autorevole azera. Quindi la sorte del rigassificatore rimane incerta. Annunciato operativo nel 2014, rimane senza finanziatori e solo sulla carta.

E' un fatto che tra armeni e azeri rimane ancora una ferita molto grossa (la disputa su Nagornyj Karabak), la guerra che in passato ha portato tante vittime. Perché, dunque, vendere gas ad un paese che fornisce armi ad un nemico? Anche l'Europa dovrebbe ricordare questo fattore nei negoziati per il corridoio Sud e le forniture gas.

L'Azerbaijan ha le medesime vedute della Turchia, e la recente decisione della Francia sul genocidio degli armeni non solo ha irritato la Turchia, ma non è piaciuta nemmeno all'Azerbaijan. Annunciando i progressi



per il Corridoio Sud, il commissario Ue all'Energia, Günther Oettinger, sebbene convinto della razionalità economica dei progetti, deve tener conto anche della questione di Nagornyj Karabakh.

Crisi FV, Q-Cells in mano ai fondi

Edf cancella 261 MW in Francia

Come nelle più fosche previsioni degli osservatori (QE 24/1), Q-Cells è finita nelle mani dei suoi creditori, per la gran parte investitori istituzionali. La società fotovoltaica tedesca ha infatti annunciato ieri un'intesa di principio con i possessori dei suoi bond in scadenza nel 2012, 2014 e 2015, che acquisiranno non meno del 95% del capitale di Q-Cells lasciandola in cambio praticamente priva di debiti. La società di BitterfeldWolfen manterrà inoltre i 304 m.ni € di liquidità di cui disponeva alla fine del 2011, che saranno utilizzati per continuare le iniziative di ristrutturazione avviate.

In base all'intesa con i creditori, Q-Cells cederà asset non strategici per 200 m.ni €.

Il taglio agli incentivi in conto energia per il fotovoltaico in Francia ha intanto indotto Edf Energies Nouvelles ha rinunciare a un maxi-progetto da 261 MW a Beaucaire, nella regione della Camarga. Il progetto, annunciato in pompa magna appena un anno fa, non è più fattibile a causa del taglio tariffario e dell'opposizione degli enti locali e la filiale per le rinnovabili di Edf ha dunque ritirato la richiesta di autorizzazione presentata alla Prefettura di Gard, rivela la stampa locale.

Il parco di Beaucaire avrebbe occupato una superficie di 700 ettari e comportato un investimento di oltre 650 m.ni €.



Energia Ue: "Serve più trasparenza"

Eurelectric, Europex, Ewea e Ifiec scrivono a Entso-E, Acer a EntsoG. Le lettere sul sito di QE

Il gran numero di codici di rete che saranno messi in consultazione nel 2012 richiederà un'immensa mole di lavoro da parte degli attori del settore, che dovranno dunque essere adeguatamente e tempestivamente informati. E' quanto scrivono le associazioni europee delle aziende elettriche (Eurelectric), delle Borse energetiche (Europex), del settore eolico (Ewea) e delle industrie energivore (Ifiec) in una lettera inviata oggi all'associazione degli operatori dei sistemi di trasmissione elettrica (Entso-E), alla quale chiedono "estesi processi di consultazione da avviare tempestivamente in modo aperto e trasparente, coinvolgendo tutti i partecipanti al mercato".

Le 4 associazioni chiedono a Entso-E di "adottare un piano di consultazioni ben strutturato e basato su regole più trasparenti per lo sviluppo dei codici". L'attuale pratica delle consultazioni online dovrebbe essere "il punto di arrivo e non quello di inizio", rileva ancora la lettera, aggiungendo che "il periodo di consultazione deve riflettere la complessità dei codici" ed è dunque "imperativo che le consultazioni abbiano una durata minima di 2 mesi, come del resto indicato da Acer".

E proprio l'Agenzia per la cooperazione dei regolatori energetici europei è tornata a insistere sulla necessità di una maggiore trasparenza. Nella sua opinione al programma di lavoro 2012 dell'associazione degli operatori dei sistemi di trasmissione del gas (EntsoG), Acer chiede un rafforzamento dei processi di consultazione e la diffusione di maggiori informazioni sulle azioni intraprese per tener conto delle osservazioni degli attori del settore. In aggiunta, Acer suggerisce a EntsoG di coinvolgere gli operatori dei sistemi di distribuzione (Dso) nello sviluppo dei codici di rete.

La lettera di Eurelectric, Europex, Ewea e Ifiec a Entso-E e l'opinione di Acer sul programma di EntsoG sono disponibili sul sito di QE.





Petrolio Francia, le compagnie chiedono aiuto

Tassazione, burocrazia, shale gas: il settore rischia il collasso. S.O.S. dell'UP d'Oltralpe

Rivedere la tassazione dei carburanti per arginare il crollo dei consumi di benzina, arrestare l'escalation normativa che sta paralizzando il settore, riaprire il dibattito sullo shale gas. Sono le proposte formulate dall'associazione dell'industria petrolifera francese, Ufip, il cui presidente, Jean-Louis Schilansky, ha paventato in mancanza di interventi la prossima sparizione dell'industria nazionale della raffinazione.

Presentando ieri un libro bianco sul settore petrolifero, Schilansky ha lamentato la "marginalizzazione" del comparto, che sarebbe stato praticamente escluso dal dibattito nazionale sull'energia.

A meno di tre mesi dalle elezioni presidenziali, l'Ufip ha illustrato un lungo cahier de doléances. Innanzitutto, restano in Francia solo 10 raffinerie, di cui 2 sull'orlo della chiusura (LyondellBasell a Berre e Petroplus a Petit-Couronne), a causa di margini in caduta libera che nel 2011 hanno toccato il livello minimo da 10 anni: 14 euro per tonnellata (contro i 21 euro/ton del 2010), con perdite complessive per i raffinatori stimate in 800-900 milioni di euro l'anno.

La domanda petrolifera (per il 52% costituita dai carburanti) è ridiscesa per parte sua ai livelli degli anni '80, con 77,8 milioni di tonnellate registrate nel 2011 (-1,3% rispetto al 2010). Contestualmente, i consumi di gasolio continuano la loro inarrestabile ascesa (+5,7% a 35,5 m.ni ton) costringendo il Paese ad accrescere le importazioni (18,1 m.ni ton nel 2011), mentre quelli di benzina hanno toccato l'anno scorso il minimo storico di 7,8 m.ni ton (-5% sul 2010), imponendo alla raffinazione esportazioni per 4,1 m.ni ton.

Ancora. Gli ipermercati hanno ormai una quota di mercato nella distribuzione carburanti del 62% (1 punto in più del 2010) e la rete ha perso altri 253 punti ven-

dita, arrivando a un totale di 11.798: ennesimo record storico negativo, derivato da 12 aperture della Gdo e da 265 chiusure da parte delle compagnie.

L'Ufip, ricordando che l'industria petrolifera francese dà lavoro a oltre 20.000 persone, chiede dunque di non essere penalizzata rispetto ai concorrenti europei da normative eccessivamente severe e di salvaguardare una rete di distribuzione diversificata e vicina al cittadino. Devono essere poi riequilibrati i consumi di carburanti e rafforzata la logistica petrolifera, in particolare nel sistema portuale. Infine, il Paese non deve rinunciare a una risorsa strategica come quella degli idrocarburi non convenzionali.

Secondo Schilansky, insomma, la Francia ha voltato troppo presto la pagina del petrolio. "Escludere questa fonte a tappe forzate, in controtendenza con il resto del mondo, penalizza sia l'attività economica che il potere d'acquisto dei francesi", ha stigmatizzato il presidente dell'Ufip.

Il libro bianco dell'Ufip e la presentazione di Schilansky sono sul sito di QE.

Gasdotto Tap, ecco la Esia

Incontro con le comunità locali

Giovedì 16 febbraio, a Melendugno (Lecce), Trans Adriatic Pipeline presenterà alle comunità locali la Valutazione d'Impatto Ambientale e Sociale (Esia) del tratto italiano del gasdotto dalla Turchia, nella quale sarà contenuta la proposta di riduzione del percorso nella terraferma pugliese dai 22 km inizialmente previsti a 5 km e il cambiamento del punto di allacciamento alla rete nazionale tramite Snam Rete Gas.

Il nuovo tracciato, spiega una nota, recepisce le indicazioni ricevute da Tap durante il processo di consultazione dalle autorità, dalle Ong e dalle altre parti interessate.

L'incontro di Melendugno è funzionale alla prima stesura della Esia, che sarà presentata al ministero dell'Ambiente prima delle fine del mese.

La Esia è stata svolta in conformità con l'ordinamento giuridico italiano e segue le linee guida sulle "best practice" della Bei e lo Sviluppo (Bers).

Freddo, la Russia apre i rubinetti

Ma non basta: flusso in Austria -30%. Snam tranquillizza

L'ondata di gelo che attanaglia l'Europa ha provocato un'impennata delle importazioni di gas, cui la Russia sta cercando di far fronte ma, a quanto pare, con scarsi risultati. Omv ha annunciato che il flusso a Baumgarten è crollato del 30%. "A causa del rigido inverno russo ... ci sono attualmente riduzioni delle consegne ... che stanno avendo conseguenze per il trasporto di gas in Europa", rileva il gruppo austriaco.

Snam ha ammesso all'agenzia "Radiocor" che "i forti picchi di freddo hanno provocato un aumento della domanda di gas nei Paesi esposti, compresa l'Italia, con qualche leggera carenza nell'offerta". L'operatore ha però escluso problemi di approvvigionamento, contrattuali o di stoccaggio.

Gazprom "ha incrementato le forniture di gas al massimo livello possibile", ha fatto sapere il direttore generale di GazpromExport, Alexander Medvedev, precisando che il livello attuale delle forniture all'Europa equivale a 180 miliardi di mc all'anno, il 20% in più rispetto ai 150 m.di mc forniti nel 2011. "Allo stesso tempo, abbiamo incrementato le forniture di gas provenienti dai nostri depositi sotterranei ... incrementato di circa 4 volte nel corso di questa settimana", ha aggiunto Medvedev.

Upstream, salgono riserve Guendalina

+42% a 875 milioni di mc

Sono superiori al previsto le riserve di Guendalina, giacimento a gas nell'offshore del Veneto avviato da Eni (operatore con l'80%) e Mediterranean Oil & Gas (20%) lo scorso ottobre (QE 24/11/11). Una nota della compagnia britannica annuncia infatti che la società indipendente Rps Energy ha accresciuto le riserve recuperabili (2P) di Guendalina del 42%, fino a 31,2 miliardi di piedi cubi (875 milioni di mc).

QE Quotidiano Energia

Direttore responsabile: Stefano Delli Colli • Direttore editoriale GIE: Emanuele Martinelli • Redazione di Roma: Romina Maurizi (caposervizio), Luigi Stieri, Luca Tabasso, Carlo Maciocco, Claudia De Amicis • Redazione di Milano: Evgeny Utkin • Collaboratori: Francesca di Macco, Miriam Benedettini, Vittorio D'Ermo, Matteo Falcione, Antonello Minciaroni, Roberto Degl'Innocenti, Miriam Spalatro • Produzione: Leonardo Rosa, Roberta Avanzati • Amministrazione: Simona Tomei • Abbonamenti: Raffaella Landi • Registrazione: Tribunale di Roma n. 372 del 30 settembre 2005 • Redazione e uffici: Via Pieve 7, 00187 Roma, Tel: 06.45479150 - Fax: 06.45479172, e-mail: redazione@quotidianoenergia.it • Redazione di Milano: Via Settembrini 56, 20124 Milano, Tel: 02.92888701 - Fax: 02.92888700 • Editore: Gruppo Italia Energia Srl • Amministratore unico: Franca Rossi • Pubblicità: Serena Selvarolo Tel: 06.45479161 - Fax: 06.45479172, Raffaella Landi Tel: 06.45479164 - e-mail: commerciale@gruppoitaliaenergia.it